

## 05 – EMOZIONI, SENTIMENTI, FEDE



Figura 1 -Titolo: "Ritorno del figliol prodigo"; Mattia Preti, 1650-59; Pinacoteca Civica di Reggio Calabria; olio su tela, 216x231.

“*Dio non guarda i nostri sentimenti ma le decisioni che prendiamo*”.

È una frase che ho letto recentemente e che mi sembra non traduca pienamente ed efficacemente il concetto di Fede che ora tratterò.

Definiamo il vocabolo

- «Emozione»: *emozione viva, turbamento, eccitazione;*
- «Sentimento»: *facoltà dell'atto del sentire, di avvertire impressioni interiori o esteriori al proprio io; coscienza, consapevolezza dei propri atti, controllo e dominio di sé, piena consapevolezza dei propri atti.*

Per la fede in Dio mi sembra condivisibile non affidarsi alle emozioni che ora dopo ora, giorno

dopo giorno ci coinvolgono cambiando anche repentinamente e che ci possono portare verso manifestazioni non proprio adatte a una persona responsabile delle proprie azioni e delle proprie affermazioni; non certo nei rapporti con il Creatore, stante la loro contraddittorietà e transitorietà che determinano continue variazioni dell'umore nel contesto della vita, dell'età, degli eventi personali e collettivi, in cui ci troviamo. Le conseguenze della loro variabilità mal s'addicono alla Fedeltà Ferma e Granitica che il Signore mantiene per l'eternità verso noi Suoi figli amati, anche nella contestazione e nell'indifferenza. Dobbiamo imitarLo sempre, in qualsiasi situazione favorevole e soprattutto sfavorevole. Sembra un paradosso, ma anche nelle sofferenze siamo tenuti a mantenere la Fede, ringraziando il Padre

Nostro anche delle stesse sofferenze che incontriamo nella vita:

- *grazie Signore del tanto che ci dai, ma anche di tutto ciò che Ti chiediamo e non ci concedi perché tali cose ci farebbero solo male.*

Dobbiamo distinguere fra i sentimenti più nobili, ma anche fra quelli che non sono propri di chi crede in Gesù Cristo. Per la Fede ciò che serve è la Volontà di amare il Signore e di affidarci ciecamente nelle Sue Mani. Possiamo pensare o peggio dire? :

- *Signore oggi mi va tutto storto, non ho tempo per Te!*

Distinguiamo. I sentimenti non sono un male, ma una espressione multiforme e complessa della meravigliosa ricchezza della nostra personalità e capacità di comunicare con i nostri simili. Chi non ha sentimenti è un robot.

Anzi, ritengo che i sentimenti predispongano alle emozioni e viceversa poiché entrambi sono moti profondi dell'anima. Infatti nel raccoglimento intenso della preghiera personale o nella partecipazione ai Sacri Misteri Liturgici, quante volte ci siamo emozionati e i nostri sentimenti d'Amore sono esplosi come una Energia irrefrenabilmente e coinvolgente scaturita improvvisamente fino ad avviare un «dialogo» stupendo con il Signore?

Però se facciamo dipendere la Fede in Dio dagli stati d'animo il nostro amore per il Signore non è quel sentimento che il Creatore ci ha chiesto e che Egli stesso ci dispensa già da prima della nostra creazione. Come noi chiediamo fedeltà alle persone che amiamo anche Dio la pretende da noi! La nostra Fede dev'essere, dunque, ferma come uno scoglio in mezzo al mare, perché il Rapporto d'Amore col Signore non può e non deve essere legato alla transitorietà di sentimenti ed emozioni.

Ma ancor più assurdo sarebbe far dipendere la Fede solo della nostra razionalità!

Purtroppo i dubbi e i crucci che talvolta -a chi più, a chi meno- ci assillano possono aumentare di frequenza e di profondità fino a far passare in secondo piano la Fede che deve essere invece una roccia cui ancorare il nostro Spirito.

Tanto più siamo gravati dal peso della vita, tanto più giova invocare l' Aiuto dell' Altissimo anziché dimenticarLo. E questo anche quando ci sembra di non ottenere risposta perché in tali casi è nella fiducia in Lui che possiamo ricavare la forza di sopportare i mali che ci assillano. E non è poco!

Dio è Nostro Padre e Nostra Madre: chi, umanamente e carnalmente lo è, si dimentica forse dei propri amatissimi figli?



*Nihil Amori Christi Praeponere*

*Giorgio OSB*